

ALBENGA. LA MINORANZA INSORGE: «BISOGNA PASSARE IN COMMISSIONE SANITÀ»

Tomatis insiste sul raddoppio e porta la pratica in consiglio

Luca Rebagliati / ALBENGA

Tomatis insiste e il raddoppio dell'ospedale diventa un ordine del giorno (sarà probabilmente votato nel prossimo consiglio comunale) ma tra maggioranza e minoranza scoppia la bagarre. Che il sindaco Tomatis avesse intenzione di andare fino in fondo si era capito sin da subito, cioè da quando a inizio novembre aveva lanciato l'idea e quando

poco dopo aveva ribadito il concetto in commissione sanità.

«Abbiamo un ospedale nuovo e gli spazi necessari: assurdo non investirci i soldi del Pnrr per farne un grande ospedale per il territorio: più ci penso più mi convinco che sia la soluzione migliore», continua a ripetere il sindaco, che nei giorni scorsi ha formalizzato la proposta con un documento in cui il consiglio chiede ufficialmen-

te alla Regione di intervenire in tal senso. Ma ecco che subito arrivano le proteste dall'opposizione.

«La commissione sanità doveva essere una sede sacra dove discutere ogni questione riguardante questo tema – protestano i leghisti Cristina Porro e Gerolamo Calleri - invece oggi la maggioranza fa mera politica di partito, presentando alla chetichella un ordine del giorno».



L'ingresso dell'ex punto di primo intervento

Altrettanto duro il forzista Eraldo Ciangherotti. «Non abbiamo il personale per tenere aperto il ppi e pensiamo di raddoppiare l'ospedale»? Domanda.

«L'ospedale di Albenga – aggiunge - non ha bisogno di essere raddoppiato se non vuole chiudere definitivamente i padiglioni di Santa Corona,

per lasciare in funzione la sola Unità spinale con i servizi di riabilitazione». Il primo cittadino, però, tira dritto. «La commissione avrebbe richiesto tempi lunghi, e abbiamo già avuto la dimostrazione di quanto la tenga in considerazione il presidente Toti – ha detto – Ovviamente siamo pronti ad accogliere il contributo costruttivo della minoranza». A rompere il fronte dell'opposizione è Roberto Tomatis, che ha addirittura firmato il documento della maggioranza: «Spero che le strumentalizzazioni politiche restino fuori del consiglio comunale e che si possa approvare un ordine del giorno unanime che porti le nostre ragioni in Regione lasciando da parte polemiche e divisioni». —